



Nella foto a sinistra residuo bellico americano, uno SPA 38 R riconvertito, nella foto a destra si può notare una Lancia Appia C86, un Fiat 1400 A, in secondo piano delle Lancia Ardea 800.

gi, che alimentarono i parchi ambulanze fornendo modelli preziosi. Anche la Croce Rossa italiana, che in precedenza era stata favorita dagli eventi, dovette riorganizzarsi e riconsegnare le ambulanze requisite durante il regime alle relative associazioni: ciò avvenne parzialmente e non senza difficoltà, a causa della confusione creatasi nelle numerose richieste di restituzione e dell'impossibilità in molti casi di riassociare correttamente i singoli mezzi con i proprietari originari. Gli autoparchi non erano certo caratterizzati dall'omogeneità: si potevano trovare i modelli Fiat accanto quelli di Lancia, Bianchi o addirittura di qualche marca estera. Per quanto riguarda le ambulanze italiane, una buona parte di quelle in uso era costituita da modelli fine anni '30; tra questi spiccavano la Fiat 508L e la Lancia Ardena che si dimostravano ancora ben efficienti grazie alle buone caratteristiche tecniche di costruzione e all'accurata manutenzione effettuata dai responsabili.

Fiat emblematiche nel "soccorso"

La parte del leone fu svolta dalla famosissima Fiat 1100L, già in auge dal 1939 - 1940, rinnovata, pur mantenendo la medesima linea, nel 1948 con la versione BL e l'anno successivo con la versione EL; queste 1100 rappresentano uno dei modelli emblematici del soccorso sanitario.

A proposito poi della casa Lancia, ho potuto constatare un'importante diffusione della Lancia Ardena (vedi foto Croce Bianca Brescia) apprezzata da diversi enti nonostante le piccole dimensioni globali. Importante in questo periodo è il fenomeno dell'utilizzazione di residui bellici appartenuti precedentemente sia all'esercito ita-

liano sia alle forze militari estere: si pensi ad esempio all'utilizzo civile da parte della Croce Rossa della Lancia Ardena Bertone a quattro barelle, originariamente realizzata per l'esercito (ricordo il recentissimo restauro di uno di questi modelli realizzato dall'équipe guidata da Francesco Aguggiari). La Croce Rossa di Bergamo impiegò in questi anni un'interessante versione Viberti della 1100 con carrozzeria in legno che ebbe originaria fortuna anche presso l'esercito tedesco, che ne commissionò una realizzazione. Un esempio interessante di residuo bellico americano riconvertito è quello acquisito dalla Croce Bianca di Brescia che cambiando la livrea di un'ambulanza SPA americana poté accogliere nel suo organico un mezzo di notevoli dimensioni, immortalato da una bellissima fotografia che costituisce un documento molto importante.

Una creatività tutta italiana

Casi di questo genere sono diffusi un po' ovunque sul territorio nazionale: residui bellici riconvertiti in ambulanze civili vennero persino acquisite

dal Corpo dei Vigili del Fuoco. Ecco un esempio fra i molti di come l'inventiva italiana seppe sfruttare i mezzi (americani) del momento: a Prato, nell'immediato dopoguerra, un sacerdote entrò in possesso di una normalissima Jeep Willis appartenuta a un cittadino americano e la offrì alla Misericordia di Prato, che la fece trasformare in una vera e propria mini-ambulanza. Il nudo telaio originale fu completato da uno scheletro in legno con rivestimento in metallo, costituente la carrozzeria; il risultato finale fu un'ambulanza col muso della Willis e le linee arrotondate tipiche del design italiano anni '50. L'accesso al vano sanitario era garantito da un portellone a doppia anta; il sedile del guidatore fu l'unico ad essere conservato, mentre gli altri sedili dovettero lasciare il posto alla barella e ad uno spartano sedile posteriore per il soccorritore. La colorazione scelta fu il classico verde oliva della Misericordia di Prato, arricchito dai relativi fregi sulle portiere e sui vetri. Chi avesse la curiosità di vedere dal vivo l'interessante esemplare può recarsi al Museo delle Ambulanze d'Epoca di Montemurlo (Prato), dove è tuttora conservato in ottimo stato. ■



JEEP WILLIS MINI-AMBULANZA

